



REPORTER
Gli studenti del Sacro Cuore durante l'intervista al professor Panzavolta, curatore dello spettacolo



ATTRICE Lelia Serra, voce narrante del recital

'PIÙ CHE MEDIOCRÌ'

Lelia Serra grande protagonista

IL 27 GENNAIO 2012, in occasione del Giorno della Memoria, il Comune di Cesena ha organizzato uno spettacolo al Teatro Verdi dal titolo "Più che mediocre", per ricordare la persecuzione nazi-fascista degli Ebrei e in particolare il coraggio di chi, rischiando la propria vita, li ha aiutati e protetti. Fra questi, don Odo Contestabile, il monaco benedettino dell'Abbazia del Monte di Cesena. Allo spettacolo hanno partecipato gli studenti di molti istituti del territorio romagnolo, compresi noi ragazzi di terza media del Sacro Cuore. L'attrice Lelia Serra, leggendo le pagine di un testo da lei scritto, ha narrato e drammatizzato l'avventura di Don Odo, che nel 1943 portò in salvo due famiglie ebraiche in Svizzera, affrontando pericoli e rischiando lui stesso la vita. La lettura è stata resa più avvincente da brani di musica Klezmer eseguiti da un gruppo di giovani musicisti, i Siman Tov. Al termine sono saliti sul palco gli organizzatori dell'evento - tra cui il professor Panzavolta - e una delle due bambine dei Lehrer salvati dal monaco, Marco Grego, che, commosso, ha ricordato all'importanza di non dimenticare i "Giusti" della storia.
*Aurora Arbizzani
Andrea Pracucci*

Uno spettacolo teatrale per far riflettere sulla vita del monaco che aiutò gli ebrei

Don Odo Contestabile ha conquistato gli allievi della media Sacro Cuore

ABBIAMO intervistato il professor Filippo Panzavolta, insegnante al Liceo delle Scienze Umane *Immacolata* di Cesena, tra i curatori dello spettacolo dedicato a don Odo Contestabile il monaco dell'abbazia del Monte che riuscì a salvare alcune famiglie di ebrei cesenati.

Come ha scoperto la vita di Don Odo Contestabile?

«Ho scoperto Don Odo Contestabile per caso. Nel 2008 Pier Giovanni Fabbri mi chiese di scrivere la biografia di un cesenate per il secondo volume delle "Vite dei cesenati". Sfolgiando dei libri incontrai questo monaco, che nel 1943 aveva salvato due famiglie ebraiche, e ne rimasi subito colpito. Credo che sia Don Odo Contestabile ad avermi trovato».

Cosa l'ha spinto a cominciare a fare queste ricerche?

«La storia di Don Odo è bellissima. Mi sono detto che meritava di essere approfondita e che dovevo fare di tutto perché fosse più conosciuta».

All'inizio aveva qualche idea sul risultato di queste ricerche?

«Quando ho cominciato a studiare la vita di Don Odo Contestabile, il mio obiettivo era quello di realizza-

SALVATI DALL'OLOCAUSTO L'evento è stato presentato al teatro Verdi, presenti gli eredi della famiglia Lehrer

re una biografia per "Le vite dei cesenati". Poi mi sono reso conto che Don Odo meritava di diventare Giusto tra le Nazioni, ma che per questo occorreva la testimonianza delle persone salvate. Così mi sono messo sulle tracce della famiglia Lehrer».

Perché avete deciso di proporre questo spettacolo?

«Coronato nel gennaio del 2011 il sogno di rintracciare i Lehrer, ho riferito subito l'accaduto a Claudio Riva e Rita Ricci, con i quali presi l'impegno di dedicare qualcosa di speciale a don Odo Contestabile. La scelta dello spettacolo teatrale è nata dal desiderio di far conoscere la più grande avventura della vita di don Odo anche ai ragazzi più giovani».

Come siete arrivati al titolo dello spettacolo?

«L'idea del titolo è dell'attrice Lelia Serra e deriva da una pagella di don Odo che ho trovato nell'archivio dell'Abbazia del Monte. Il sacerdote era stato definito dai suoi

L'esempio dei Giusti

HANNO rischiato la propria vita per salvare chi era perseguitato, minacciato, oppresso: i Giusti. I Giusti volevano ottenere giustizia, non solo per sé e per le vittime di allora. Da ciò non traevano alcun beneficio: lo facevano, punto e basta. Erano persone comuni, gente del popolo. Le sconvolgenti vicende della prima metà del Novecento hanno portato a capire il significato generale dell'ingiustizia sui cittadini ebrei grazie ai Giusti. I Giusti non si voltano dall'altra parte ma agiscono quando vengono calpestati i diritti degli altri. Salvare una vita - come dice il Talmud - significa salvare il mondo intero.

Elena Benedetti
Francesca Burzacchi
Filippo Fabbri
Riccardo Pacioni

COLONNA SONORA A TEMA Molto indovinata la scelta di inserire nel recital brani di musica etnica ebraica

insegnanti "più che mediocre". Questa espressione ci è sembrata adatta al nostro spettacolo perché i Giusti erano persone normali che sono riuscite a trovare forza e coraggio per opporsi al male, staccandosi così dalla mediocrità».

Come è nata l'idea di utilizzare la musica klezmer nello spettacolo?

«La musica klezmer (eseguita dai Siman Tov) è musica etnica ebraica dell'Europa orientale e per questo ci è sembrata idonea al tema dello spettacolo».

Quali sono state le emozioni che ha suscitato in lei questa esperienza?

«Devo dire con tutta sincerità che la testimonianza di Marco e Susanna Grego ma anche l'interesse e l'impegno con cui i ragazzi del sacro Cuore hanno partecipato allo spettacolo mi hanno davvero commosso».

Roberto Leone Cicognani,
Gloria Moretti, Giovanni Zanotti, Laura Guiducci,
Patrizia Petrucci, Micaela Sirsi